



Sistema PARI

Piano per la gestione autonoma dei rifiuti di imballaggio

Relazione sulla gestione
relativa all'anno solare 2010

Premessa: il primo anno intero del sistema PARI

E' questo il primo intero anno di attività del Sistema PARI.

Dopo il semestre del 2009, in cui il Sistema PARI ha avuto modo di avviarsi e provare le sue capacità, siamo ora arrivati a rappresentare un'intera annualità di gestione. Nel semestre del 2009, come abbiamo avuto modo di esporre, il Sistema PARI ha raggiunto performances notevoli, che erano riassunte dai seguenti numeri:

- 3.400 le tonnellate di imballaggi immessi al consumo nella gestione P.A.R.I.;
- 2.200 le tonnellate di rifiuti PARI avviati a riciclo meccanico;
- oltre il 64% la percentuale di recupero raggiunta, solo in forma di riciclo meccanico;
- oltre 250 Utilizzatori coinvolti.

Alla fine del 2010 gli stessi indicatori hanno queste dimensioni:

- ✓ oltre 10.500 tonnellate di immesso al consumo;
- ✓ oltre 6.900 tonnellate di rifiuti PARI avviati a riciclo meccanico;
- ✓ oltre il 66% di recupero, completamente tramite riciclo meccanico;
- ✓ oltre 400 Utilizzatori coinvolti.

Si dimostra così il pieno raggiungimento degli obiettivi concordati con l'Osservatorio Nazionale, che sono anzi superati, e può dirsi altrettanto superata completamente la prima fase di attuazione e verifica.

L'immesso a consumo degli imballaggi P.A.R.I.

Nel corso dell'anno 2010, il mercato in cui si colloca la produzione di imballaggi flessibili in LDPE di Aliplast (imballaggi secondari e terziari, impiegati principalmente come imballaggi di protezione e trasporto) ha leggermente beneficiato degli effetti della graduale ripresa dell'attività industriale, e quindi dei consumi di un elemento "complementare" quale l'imballaggio. Riteniamo importante, a questo proposito, sottolineare che gli imballaggi oggetto del Sistema PARI sono terziari e perciò non direttamente coinvolti nella dinamica del consumo finale, tuttavia sono vincolati all'andamento del mercato dei prodotti che sono destinati ad imballare.

All'incremento della domanda di materiale, inoltre, si è andata ad aggiungere la progressiva crescita del prezzo del petrolio, e, di conseguenza, della materia prima vergine e dei manufatti realizzati a partire dalla stessa, rendendo maggiormente appetibili sul piano economico gli imballaggi in plastica rigenerata, specialmente quando gli stessi si pongono, in termini di prestazioni, in diretta concorrenza con i primi.

Va infine evidenziata la maggiore economicità del Costo di Gestione PARI rispetto al Contributo Ambientale CONAI Plastica, che contribuisce ulteriormente a promuovere il prodotto Aliplast, unitamente all'assenza di variazioni del Costo di Gestione nel corso dell'anno solare (variazioni che invece sono ormai "nella norma" per CONAI). Nel 2009, difatti, l'andamento del mercato era stato viziato dall'aumento del CAC di COREPLA, che aveva portato le aziende ad anticipare gli approvvigionamenti, per evitare, nel limite del possibile, l'aggravio di costi.

Sulla base dei dati allora a disposizione, con particolare riferimento alla contrazione del mercato allora in corso, nel Piano Specifico di Prevenzione e Gestione per l'anno 2010, presentato nel settembre 2009, era stato previsto un immesso a consumo gestito PARI di 8.000 tonnellate (ovvero un lieve aumento rispetto ai valori 2008-2009). Tale previsione è stata aggiornata in base all'evolversi della situazione, arrivando a 10.000 tonnellate nel settembre 2010, contestualmente alla presentazione del PSPG per l'anno 2011.

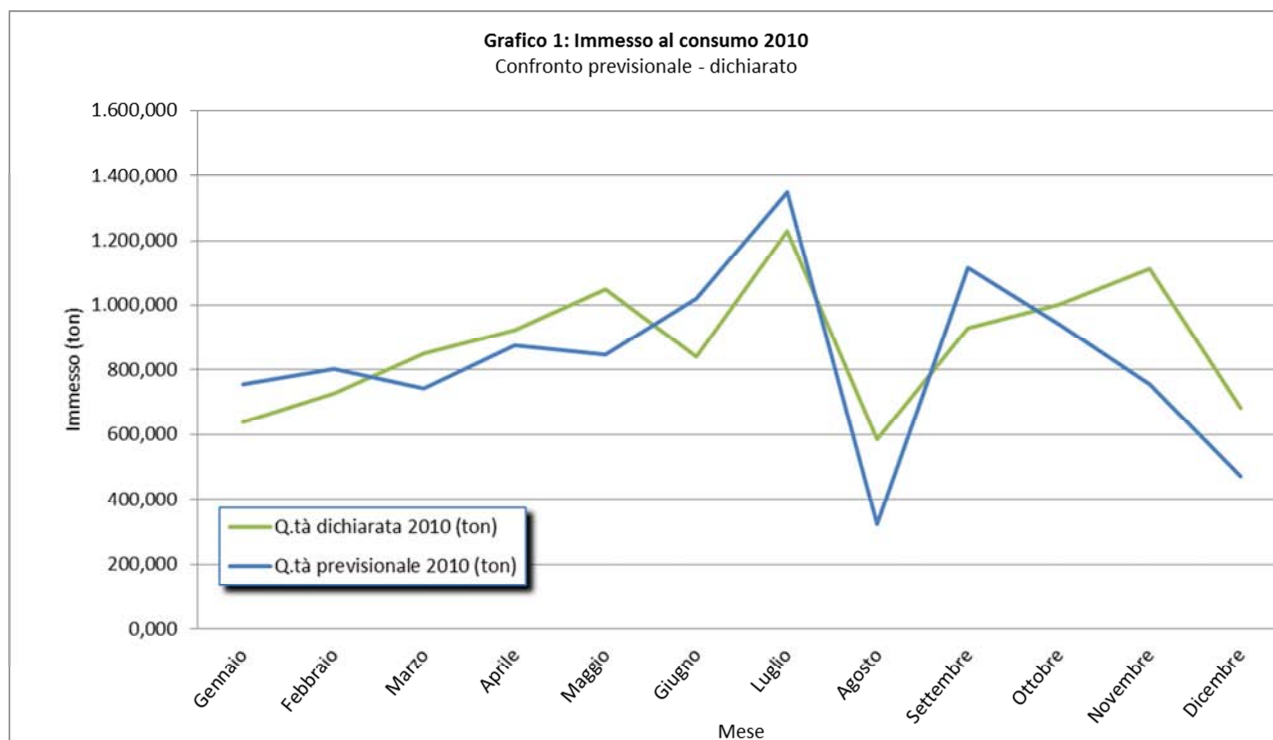
A consuntivo, l'immesso a consumo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010, al netto delle esenzioni per attività di export, ed ancora privo del consolidamento dato dal saldo di tali esenzioni, si è assestato a 10.569

tonnellate, con un aumento di oltre il 50% rispetto all'anno precedente, e di oltre il 5% rispetto alla previsione aggiornata a settembre 2010.

Al di là del dato complessivo, è interessante notare come i maggiori aumenti rispetto al 2009 si concentrino nel II e nel III trimestre 2010: in particolare il mese di luglio, che nel 2009 aveva subito un brusco calo, dovuto alle già dette dinamiche legate all'aumento del CAC, fa registrare una crescita di oltre il 90%, a testimonianza del fatto che l'assenza di variazioni del Costo di Gestione durante l'anno ha eliminato tale effetto.

Tabella 1 – Immesso a consumo 2009

Mese	Q.tà dichiarata 2009 (ton)	Q.tà previsionale 2010 (ton)	Q.tà dichiarata 2010 (ton)	Scostamento 2009-2010 (%)	Scostamento da previsione (%)
Gennaio	540,097	754,295	640,259	18,55%	-15,12%
Febbraio	451,470	801,455	726,419	60,90%	-9,36%
Marzo	573,818	742,915	849,792	48,09%	14,39%
Aprile	510,805	874,722	921,230	80,35%	5,32%
Maggio	556,428	846,823	1.049,038	88,53%	23,88%
Giugno	745,846	1.019,841	841,677	12,85%	-17,47%
Luglio	646,087	1.348,123	1.230,247	90,42%	-8,74%
Agosto	326,769	323,036	584,471	78,86%	80,93%
Settembre	679,513	1.116,611	928,310	36,61%	-16,86%
Ottobre	702,661	942,140	1.001,289	42,50%	6,28%
Novembre	733,149	756,822	1.113,276	51,85%	47,10%
Dicembre	461,774	473,217	682,885	47,88%	44,31%
TOTALE	6.928,417	10.000,000	10.568,893	52,54%	5,69%



Veniamo ora al consolidamento del dato di immesso a consumo, sulla base dei saldi delle esenzioni per attività di export. Come noto, gli imballaggi destinati ai mercati esteri escono dalle competenze del sistema di gestione, pertanto non sono tenuti al pagamento del Costo di gestione P.A.R.I.. Vanno inoltre gestite le rettifiche comunicate da Aliplast a seguito di resi di materiale consegnato (e fatturato) nel corso del 2010: tali resi, infatti, non costituiscono effettivamente "impresso al consumo", venendo integralmente reinseriti nel ciclo produttivo.

Dal combinato disposto dei saldi delle esenzioni, delle richieste di rimborso, e delle rettifiche sulle dichiarazioni di immesso a consumo già emesse, è stato possibile consolidare il dato di immesso a consumo, sul quale si rileva una leggera diminuzione, dovuta in parte ad una ripresa delle esportazioni.

L'impresso a consumo consolidato, risulta quindi essere di **10.543,808** tonnellate gestite dal Sistema P.A.R.I., e **4.309,939** collocate dagli utilizzatori sui mercati esteri.

Tabella 2 – Consolidamento immesso al consumo

Descrizione	Q.tà (ton)
A- Immesso a consumo gestito PARI 2010 (non consolidato)	10.568,893
B- Immesso a consumo esente PARI 2010 (non consolidato)	4.302,136
C- Proc. PREVENTIVA: vendite estere < acquisti esenti	358,038
D- Prov. PREVENTIVA: vendite estere > acquisti esenti	233,822
E- Proc. CONSUNTIVA: vendite estere assog. PARI	136,637
F- Rettifiche ALIPLAST: variazioni su immesso gestito PARI	-12,664
G- Rettifiche ALIPLAST: variazioni su immesso esente PARI	-4,618
Immesso gestito PARI CONSOLIDATO (= A + C - D - E + F)	10.543,808
Immesso esente PARI CONSOLIDATO (= B - C + D + E + G)	4.309,939

Utilizzo degli imballaggi P.A.R.I.

Uno degli aspetti fondanti del Sistema P.A.R.I., come richiesto dalla normativa, è la corretta informazione degli utilizzatori in merito alle modalità del sistema adottato. Nel caso del Sistema P.A.R.I., tali modalità rientrano anche nell'ambito della corretta gestione del rapporto con il Cliente.

Per poter armonizzare il processo informativo, lo stesso è stato strutturato secondo due ambiti ben distinti, ognuno dei quali corredato da adeguata documentazione:

- Gli aspetti tecnici del sistema, ovvero i principi di funzionamento dalla produzione alla raccolta, con particolare riferimento al significato della marchiatura di tracciabilità, per identificare correttamente tale attività: questi sono oggetto di specifica puntuale informazione all'utilizzatore, cui viene chiesto di confermare, tramite apposito modello, la ricezione e la comprensione delle informazioni fornite, e l'accettazione esplicita della marchiatura. Inoltre, viene data la possibilità all'utilizzatore di indicare dei nominativi tra i collaboratori delle proprie aziende come referenti PARI, i quali verranno inseriti dal Consorzio CARPI nella propria newsletter, che riporta anche le notizie relative al sistema autonomo;
- Gli aspetti amministrativi del sistema, ovvero tutte le informazioni relativamente alla fatturazione (sia in fase di acquisto che di vendita dell'imballaggio) ed alle esenzioni per attività di export.

Inoltre, il Consorzio C.A.R.P.I., gestore del sistema per conto di Aliplast, mette le proprie risorse di competenza ed informazione a disposizione degli utilizzatori, al fine di fornire supporto per problematiche specifiche e sulle modalità di adempimento degli obblighi legati all'acquisto di imballaggi P.A.R.I..

Contestualmente all'attività di informazione degli utilizzatori, si è svolta, come previsto dalle procedure, una

specifica attività formativa rivolta al personale Aliplast, sia nei confronti dell'ufficio commerciale interno (responsabile della gestione dell'ordine di vendita, e quindi della corretta informazione dell'utilizzatore), che dell'ufficio amministrazione (responsabile della fatturazione e della gestione delle esenzioni, e della relativa determinazione dell'immesso a consumo). La formazione è stata rivolta anche alla forza vendita, in modo tale da assicurare pienamente, anche attraverso l'operato della stessa, la corretta informazione dell'utilizzatore.

Nel contesto del rapporto con gli utilizzatori si inserisce anche l'attività di comunicazione effettuata dal Consorzio CARPI, con la pubblicazione di notizie sul proprio portale web, con la presenza su articoli di stampa, e la preparazione di interventi ad hoc in vari Convegni (tra i quali ricordiamo il convegno interregionale sulla gestione dei rifiuti speciali, organizzato dalla Provincia di Venezia e da Ecoistituto del Veneto in data 23 aprile 2010, ed il convegno "Riciclo della Plastica e Sistema Italia: la risposta dei riciclatori autonomi", organizzato dallo stesso CARPI in data 11 giugno 2010).

Inoltre sono stati pubblicati, e mantenuti aggiornati, il sito web www.sistemapari.com, e la "Guida alla gestione autonoma", che descrive in dettaglio tutti gli aspetti del sistema.

Allegata alla presente relazione, si trova l'indicazione nominativa degli utilizzatori che hanno acquistato imballaggi P.A.R.I. nel 2010 (Allegato 1).

Raccolta dei rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE

Come anticipato in premessa, il 2010 è stato il primo anno di piena operatività del sistema autonomo.

La raccolta dei rifiuti di imballaggi P.A.R.I., nel 2010, presenta una crescita nel primo semestre dell'anno, legata alla crescita della raccolta complessiva, ed una successiva stabilizzazione nel secondo semestre (eccezion fatta per il mese di agosto, sul quale incidono le ferie estive).

Per quanto riguarda la suddivisione regionale, si è ritenuto interessante procedere ad un confronto tra il 2009 (nonostante i dati siano riferiti solo al funzionamento "ufficiale" del sistema, ovvero dal 15 luglio al 31 dicembre) ed il 2010, al fine di evidenziare tre aspetti fondamentali (vedi Tabelle 3 e 4):

- Sia nel 2009 che nel 2010, con riferimento alla raccolta complessiva operata da Aliplast, la copertura regionale è stata quasi totale, con la sola eccezione della Calabria;
- Per quanto concerne il peso delle singole regioni, sia nella raccolta complessiva, ma soprattutto nella raccolta PARI, si abbassa in percentuale il contributo dell'Emilia Romagna, principalmente in favore del Veneto, a testimonianza del potenziamento delle vendite di imballaggi, e dell'attività di raccolta, a livello regionale;
- Per quanto concerne i rifiuti di imballaggi PARI, nel corso del 2009 non ne erano stati individuati, neppure in quantitativi minimi, in ben 4 regioni: nel 2010, le stesse scendono a 2, compresa la Calabria, che, come già detto, non è oggetto di alcuna attività di raccolta.

Ovviamente solo i rifiuti di imballaggi flessibili in LDPE rientranti nel codice CER 15.01.02 (esclusi eventuali carichi acquistati alle aste CO.RE.PLA) vengono sottoposti alla gestione P.A.R.I., onde evitare qualsiasi possibile conflitto con le altre attività di riciclo di Aliplast.

Ad ogni modo, è innegabile che l'apporto dato dall'operato di Aliplast, nella sua qualità di riciclatore, al di fuori del circuito P.A.R.I., sia tramite la propria attività indipendente, che tramite l'attività svolta sui rifiuti acquistati all'asta da CO.RE.PLA., incida in modo significativo nel più ampio ambito del raggiungimento degli obiettivi nazionali.

Tabella 3 – Raccolta rifiuti complessiva, suddivisione regionale

Regione	Complessiva 2009	% su Tot. PA-RI	Complessiva 2010	% su Tot. PA-RI
ABRUZZO	75.995,00	1,07%	113.886,00	0,62%
BASILICATA	36.840,00	0,52%	63.780,00	0,35%
CALABRIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%
CAMPANIA	248.176,00	3,49%	376.289,00	2,05%
EMILIA ROMAGNA	2.657.443,00	37,39%	6.721.936,00	36,59%
FRIULI VENEZIA GIULIA	87.405,00	1,23%	319.730,00	1,74%
LAZIO	276.812,00	3,89%	633.430,00	3,45%
LIGURIA	78.530,00	1,10%	195.583,00	1,06%
LOMBARDIA	823.686,00	11,59%	1.962.675,00	10,68%
MARCHE	47.790,00	0,67%	130.320,00	0,71%
MOLISE	4.850,00	0,07%	6.330,00	0,03%
PIEMONTE	573.215,00	8,06%	1.216.760,00	6,62%
PUGLIA	312.327,00	4,39%	653.241,00	3,56%
SARDEGNA	28.630,00	0,40%	325.487,00	1,77%
SICILIA	83.330,00	1,17%	130.563,00	0,71%
TOSCANA	237.300,00	3,34%	488.012,00	2,66%
TRENTINO ALTO ADIGE	95.550,00	1,34%	268.150,00	1,46%
UMBRIA	222.848,00	3,14%	452.668,00	2,46%
VALLE D'AOSTA	14.768,00	0,21%	7.440,00	0,04%
VENETO	1.202.424,00	16,92%	4.305.311,00	23,43%
Totale	7.107.919,00	100,00%	18.371.591,00	100,00%

Tabella 4 – Raccolta rifiuti PARI, suddivisione regionale

Regione	PARI 2009	% su Tot. PA-RI	PARI 2010	% su Tot. PA-RI
ABRUZZO	21.364,10	0,97%	17.345,08	0,25%
BASILICATA	1.796,54	0,08%	8.617,92	0,12%
CALABRIA	0,00	0,00%	0,00	0,00%
CAMPANIA	6.656,55	0,30%	19.886,59	0,29%
EMILIA ROMAGNA	1.724.794,47	78,62%	4.873.997,20	69,90%
FRIULI VENEZIA GIULIA	4.352,50	0,20%	52.858,53	0,76%
LAZIO	36.997,14	1,69%	106.943,73	1,53%
LIGURIA	8.851,04	0,40%	32.928,26	0,47%
LOMBARDIA	58.648,66	2,67%	244.043,39	3,50%
MARCHE	1.635,82	0,07%	8.822,06	0,13%
MOLISE	0,00	0,00%	0,00	0,00%
PIEMONTE	100.523,39	4,58%	328.844,24	4,72%
PUGLIA	32.219,41	1,47%	104.085,69	1,49%
SARDEGNA	0,00	0,00%	7.398,80	0,11%
SICILIA	12.728,87	0,58%	28.236,25	0,40%
TOSCANA	15.014,19	0,68%	37.429,30	0,54%
TRENTINO ALTO ADIGE	9.782,73	0,45%	42.679,16	0,61%
UMBRIA	43.013,56	1,96%	87.222,85	1,25%
VALLE D'AOSTA	0,00	0,00%	922,48	0,01%
VENETO	115.585,21	5,27%	970.889,81	13,92%
Totale	2.193.964,18	100,00%	6.973.151,34	100,00%

Verifica del raggiungimento dell'obiettivo di recupero e dati economici del Costo di gestione P.A.R.I.

Riassumendo quanto fin qui esposto in merito all'immesso a consumo di imballaggi P.A.R.I., ed alla raccolta dei rifiuti generati dagli stessi, il risultato finale è il seguente:

Tabella 5 – Riepilogo dati: immesso, raccolta, % di recupero

Immesso al consumo gestito P.A.R.I. CONSOLIDATO (ton)	10.543,808
Obiettivo di recupero (%) (ton)	6.326,285
Raccolta rifiuti P.A.R.I. dal 15/07 al 31/12/2009 (ton)	6.973,151
Effettivo recuperato (%)	66,13%

Il Sistema P.A.R.I., come anticipato in premessa, ha raggiunto pienamente, anche nel primo anno di completa operatività, l'ambizioso obiettivo di recupero stabilito con l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti. Ciò acquista maggior valore alla luce del fatto che, in questo caso, l'obiettivo di recupero corrisponde con l'obiettivo di riciclo, essendo stato raggiunto solo grazie all'attività di riciclo meccanico, senza ausilio di altre forme di recupero, nel pieno rispetto delle priorità dettate dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda il Costo di gestione P.A.R.I., l'applicazione dello stesso nel corso del 2010, ed i saldi relativi al consolidamento dell'immesso a consumo, vengono riepilogati nella Tabella 6.

Tabella 6 – Riepilogo debiti/crediti a consolidamento dell'immesso

Descrizione	Importo (€)
A - Costo di gestione PARI fatturato nel 2010	€ 739.822,51
B - Saldi per attività di export: situazioni a credito verso l'utilizzatore	€ 25.062,10
C - Saldi per attività di export: situazioni a debito verso l'utilizzatore	€ 16.367,36
D - Richieste di rimborso per export: debiti verso l'utilizzatore	€ 9.564,48
E - Rettifiche ALIPLAST: variazioni su immesso gestito PARI	-€ 1.349,88
Immesso gestito PARI CONSOLIDATO (= A + B - C - D + E)	€ 737.602,89

In conclusione, l'ammontare del Costo di gestione P.A.R.I. per l'anno 2010 è stato di **€ 737.602,89**.

Novità nel quadro normativo e criticità riscontrate

Rispetto a quanto già esposto nella precedente Relazione, non si sono registrate rilevanti novità sul piano legislativo. Pertanto, nel riprendere le questioni già esposte in precedenza, si presentano solo pochi cenni ad alcuni aspetti marginali:

1) Cessazione dell'attività dell'Osservatorio Nazionale Rifiuti

Con D.P.R. 140/09 del 3 agosto 2009 (in vigore dal 16/10/2009) fu disposta la cessazione anticipata dall'incarico dei componenti dell'ONR, che, successivamente furono reintegrati nell'incarico con sentenza del TAR Lazio depositata il 18/10/2010. Pertanto solo nel gennaio 2011 l'ONR ha potuto effettuare l'ulteriore verifica prevista dal provvedimento ONR/08/440 per maggio 2010; tale verifica, effettuata in collaborazione con ARPA Veneto ha avuto esito positivo.

Successivamente il 18 gennaio 2011 i componenti ONR sono decaduti naturalmente (decorso il triennio dalla nomina), ma in ogni caso mai è venuto meno il controllo da parte pubblica (sia nelle more della pronuncia TAR Lazio cui si è fatto cenno, sia dopo la cessazione dell'incarico dei

componenti ONR) poiché le funzioni dell'ONR erano, sono e saranno esercitate in via sostitutiva dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

2) D.Lgs. 205/10: Responsabilità del produttore e accordi di programma

Con il D.Lgs. 205/10 (Recepimento della direttiva 2008/98/CE e modifiche al D.Lgs. 152/06 viene individuato l'accordo di programma tra diversi soggetti pubblici e privati come strumento per la gestione di determinate tipologie di rifiuti, anche in ambiti territoriali definiti e secondo principio di prossimità (cfr. artt. 180 bis e 183 comma 1 lettera pp).

Aliplast auspica l'adozione di tali strumenti di cooperazione tra pubblico e privato e si propone fin d'ora quale soggetto disponibile alla stipula.

3) Il vincolo dei "propri", unito alla "necessità" che il sistema autonomo sia organizzato a livello nazionale: un'evidente contraddizione e la negazione dei principi di efficienza, efficacia ed economicità

La norma consente, oggi, l'attuazione, da parte dei produttori, di sistemi autonomi di gestione dei rifiuti generati dai "propri" imballaggi, organizzando la gestione "su tutto il territorio nazionale".

Si tratta (art. 221, c.2, lett.a del TUA) di una restrizione del campo di gestione – del tutto inusuale nel panorama europeo – che di fatto ne moltiplica gli oneri ed i costi, per i pesanti ostacoli da superare in termini di tracciabilità, "autenticazione" del rifiuto, verifica dei conferimenti e, pur essendo astrattamente riconducibile al principio "chi inquina paga", ne limita l'attuazione, incentivando l'adesione alla forma consortile di cui all'art. 223, e cioè – nel caso della plastica – ricorrendo a COREPLA (nel quale sembra attuata la finalità mutualistica tipica dei consorzi, che fa sì che i "propri" siano da intendersi come quelli dell'universo dei consorziati, e non solo).

Nessuna norma, infatti, vieta a Corepla di gestire rifiuti di imballaggio appartenenti a sistemi autonomi, intercettandoli ed assegnandoli alla propria *mission* - obiettivo. Ma così facendo il Consorzio potrebbe limitare (o perfino impedire) il raggiungimento dell'obiettivo di recupero da parte del sistema autonomo.

Oltretutto è evidente che se il produttore deve gestire i "propri" rifiuti, è chiaro che dovrà in primo luogo rintracciarli e raccogliarli là dove si trovano: ebbene prescrivere a priori che debba organizzarsi a livello "nazionale" significa ritenere apoditticamente che i rifiuti di questo produttore debbano necessariamente essere dispersi in ogni singola Regione d'Italia, ipotesi confutata dalla pratica. In altre e più semplici parole l'evidente contraddizione tra "propri" e "nazionale" deve essere risolta:

- I. il produttore deve intercettare i propri rifiuti (con tutte le diseconomie che ne derivano), ma allora lo dovrà fare là dove tali rifiuti si trovano (non necessariamente coincidente con l'intero territorio nazionale);
- II. ovvero il produttore dovrà intercettare i rifiuti generati da imballaggi del medesimo materiale ed impiego di quelli generati dai "propri" imballaggi ed allora avrebbe senso la dimensione "nazionale" del sistema autonomo.

A noi pare più logica la seconda ipotesi. La questione è tutt'altro che peregrina ed anche se appare poco incidente nella specificità del Sistema PARI, poiché ristretto ad un imballaggio terziario che – per norma di legge – non può essere immesso nel "normale" circuito di raccolta differenziata cui si dedica Corepla, merita un rapido approfondimento che metta in luce la contraddittorietà di simile restrizione.

4) Conclusioni

Il principio di responsabilità condivisa ed estesa ribadito dall'ultima direttiva Europea, così come la

nota gerarchia nella gestione dei rifiuti, che predilige tra le forme di recupero il riciclo meccanico, impongono a tutto il sistema nazionale un rinnovamento al fine di raggiungere la massima efficienza.

Tale rinnovamento non può che attuarsi con un coordinamento, da parte dei soggetti preposti, di tutti gli operatori della filiera del riciclo, al fine di condividere conoscenze, ed individuare soluzioni in grado di garantire la massima efficienza ed efficacia nel raggiungimento degli obiettivi.

Ciò premesso, è stata più volte ribadita e dimostrata la volontà di Aliplast, e del Consorzio CARPI, di collaborare a livello nazionale.

Programma specifico di prevenzione

Prospettive del sistema autonomo

Il sistema di gestione autonoma, così come presentato alla fine del primo anno completo di operatività, rappresenta senza dubbio un vantaggio per gli imballaggi che ne beneficiano, in virtù della sensibilità degli utilizzatori non solo in merito al risparmio economico, ma soprattutto all'effettiva valenza ambientale della gestione "a circuito chiuso".

Inoltre, la tiepida ripresa dei consumi, unitamente all'aumento del prezzo della materia prima vergine, contribuiscono a promuovere il mercato di imballaggi rigenerati ad alto contenuto tecnico, come quelli del circuito PARI. Sulla base di queste informazioni, è possibile prevedere che l'immesso a consumo annuo di Aliplast si assesterà su valori poco superiori a quelli registrati nel 2010, ovvero tra le 10.500 e le 11.500 tonnellate anno, al netto dei quantitativi esenti per attività di export dell'utilizzatore, di quelli esportati direttamente dalla stessa Aliplast, e della produzione di manufatti diversi dall'imballaggio.

Ciò anche alla luce della capacità produttiva di Aliplast, che, anche grazie al PARI, è tornata ad operare a pieno regime dopo i periodi di maggiore calo del mercato. Al momento, non sono previste implementazioni degli impianti, e conseguenti aumenti dei quantitativi prodotti.

Per quanto concerne l'attività di raccolta, ormai consolidata, gli ottimi risultati ottenuti hanno dimostrato che il sistema di individuazione dei rifiuti marchiati PARI è efficace, e permette il raggiungimento degli obiettivi previsti. Inoltre, è già stata possibile una prima riduzione del Costo di gestione PARI, abbassato a 60 €/ton a partire dal 1° gennaio 2011. Le attività del sistema PARI saranno quindi orientate ad individuare ulteriori opportunità di riduzione dei costi, e, in base ad eventuali

La riduzione della produzione di nuovi imballaggi

Il laboratorio Ricerca e Sviluppo di Aliplast, nel corso degli anni, ha sempre orientato i propri sforzi nella realizzazione di un granulo rigenerato che avesse caratteristiche paragonabili a quelle del granulo vergine, e fosse impiegabile nella produzioni di imballaggi riciclati che si ponessero in diretta concorrenza con gli imballaggi nuovi.

Nel corso degli ultimi anni, e tuttora, gli sforzi del laboratorio si sono concentrati nel tentativo di aumentare ulteriormente la presenza di polietilene rigenerato nei manufatti, senza compromettere i risultati qualitativi raggiunti.

Questa politica aziendale, volta a coniugare l'innegabile valore ambientale ed economico dell'utilizzo di PE rigenerato alla piena affidabilità dei materiali e degli imballaggi nel processo logistico, rappresenta un notevole sforzo nella riduzione della produzione di nuovi imballaggi, puntando a ridurre quanto più possibile l'impiego di granulo vergine, con il conseguente risparmio di fonti non rinnovabili.

Vale la pena di ricordare, inoltre, che questa politica di prodotto porta benefici significativi anche nell'ambito della riduzione delle emissioni di CO₂: citando i dati presentati nel testo "Il Riciclo Ecoefficiente" (a cura di Duccio Bianchi, Istituto di ricerche Ambiente Italia – Edizioni Ambiente srl – anno 2008), ogni tonnellata di granulo LDPE rigenerato, rispetto all'analoga produzione di granulo vergine, permette un risparmio di 1,81 tonnellate di CO₂ equivalente.

Inoltre, è interessante citare la definizione di prevenzione data dall'art. 183, comma 1 lettera m del T.U.A., così come modificato dal D.Lgs. 205/10:

"m) "prevenzione": misure adottate prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto, che riducono:

1. La quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita; ... omissis ..."

La marchiatura effettuata per la riconoscibilità dell'imballaggio PARI è già una premessa ed una condizione della prevenzione: prima che l'imballaggio diventi rifiuto esso è già assegnato ad un circuito di riciclo specifico e di qualità, che dall'imballaggio a fine vita ricava altri imballaggi, estendendone, di fatto, il ciclo di vita, per una quota superiore al 60% dell'immesso a consumo. Questo è l'aspetto più virtuoso del PARI: da imballaggio a nuovo imballaggio.

Sviluppo del sistema di gestione autonoma

Per quanto concerne lo sviluppo del sistema, uno degli aspetti su cui, sin dall'istanza di riconoscimento, si sono sempre concentrati gli sforzi, è l'eliminazione di qualsiasi parvenza di autoreferenzialità nel monitoraggio della corretta applicazione delle procedure. In fase di approvazione, i soggetti esterni coinvolti sono stati quelli preposti per legge (ovvero l'Osservatorio Nazionale ed ARPA Veneto, su incarico dello stesso) mentre a livello "volontario" si è optato per Deloitte Consulting, nella necessità di distaccarsi dagli schemi di accreditamento esistenti, per creare una soluzione ad hoc.

Nel corso del 2011, l'assimilazione totale del sistema autonomo nel controllo di gestione aziendale (sviluppata nel corso del 2010 con l'inserimento dello stesso nella certificazione ISO 9001 di Aliplast), troverà compimento, essendo il sistema di gestione della qualità oggetto di ispezione ai fini della certificazione da parte di Ente accreditato.

Anche il Consorzio C.A.R.P.I., nella sua qualità di gestore del sistema, proseguirà con la sua attività di sviluppo e formazione del personale, e di controllo costante dell'operato di Aliplast.

Azioni di supporto: comunicazione agli utilizzatori

All'inizio del 2011 è stato aggiornato un sito web dedicato al Sistema P.A.R.I. (www.sistemapari.com) in modo da garantire un punto di contatto costante tra utilizzatori e gestore. Obiettivo per il triennio che segue, da questo punto di vista, è un continuo ampliamento e miglioramento dello stesso, con l'inserimento di ulteriori funzionalità nell'ottica di un miglior contatto con l'Utilizzatore.

Sempre nell'ambito di questo contatto, tutti gli utilizzatori che hanno espresso il proprio consenso in merito sono stati inseriti nella newsletter periodica del Consorzio CARPI, che pubblica anche le notizie inerenti PARI.

Proseguirà inoltre, da parte di CARPI, l'attività di comunicazione svolta nell'ambito di convegni e manifestazioni fieristiche, oltre all'ormai consolidata attività di supporto diretto all'utilizzatore.